

congiunta (340). La sua posizione adunque, intermedia ai due tempi, si può determinare avere corrisposto in circa ove esiste la chiesa di s. Andrea a Montecavallo, ed ove poteva trovarsi sufficiente spazio piano per la indicata selva.

#### PARTE V DELLA REGIONE COLLINA.

##### IL PARTICOLARE COLLE MARZIALE CONTENENTE

##### IL TEMPIO DEL DIO FIDIO.

L'altro particolare colle denominato Marziale, secondo la più approvata opinione, costituiva il quinto partimento della stessa regione Collina, e per conseguenza doveva corrispondere alla vigesima curia nell'ordinamento generale delle trenta curie. All'indicato nome Marziale si volle sostituire quello di Muciale, al quale però, non potendosi appropriare alcuna conveniente spiegazione, si deve concedere meno probabilità dell'anzidetto; giacchè si trova in esso molta analogia con quanto solevasi attribuire a Marte considerato tranquillo che solevasi denominare Quirino, come venne spiegato da Servio e contestato da altre memorie; e ciò eziandio si spiega col vocabolo greco impiegato da Dionisio nel-

(340) La vicinanza del tempio della Salute a quello di Quirino si contesta anche con quanto scrisse Cicerone ad Attico a riguardo della casa che lo stesso Attico possedeva sul Quirinale da vicino alla statua di Cesare collocata nel detto tempio di Quirino: *Brundisium veni nonis sext. Ibi mihi Tulliola mea fuit praesto, natali suo ipso die, qui casu idem erat et Brundisinae coloniae, et tuae vicinae Salutis.* (Cicerone, ad Attico. Lib. IV. Epist. 1.) *De Caesare vicino scripseram ad te, quia cognoveram ex tuis literis. Eum σύνναον Quirino malo, quam Salutis.* (Id. ad Attico. Lib. XII. Epist. 45.) *Certe ne non longe a tuis aedibus inambulans post excessum suum Romulus Proculo Julio dixerit, se deum esse et Quirinum vocari, templumque sibi dedicari in eo loco iusserit.* (Id. De Legibus. Lib. I. c. 1.) *Nam domum habuit in colle Quirinali Tamphilanam, ab avunculo hereditate relictam: cuius amoenitas non aedificio, sed silva constabat.* (Cornelio Nepote, nella vita di Pomponio Attico. c. 13.)

l'indicare il colle, su cui stava posto il tempio del Dio Fidio che viene precisamente ricordato nel titolo stesso di questo partimento (341). E siccome il tempio di Quirino con la parte del colle, propriamente detto Quirinale, si è dimostrato situato nella parte media orientale del colle stesso; così potendosi stabilire con molta probabilità avere il partimento distinto con il nome Marziale corrisposto a lato di quello detto Quirinale, si viene a determinare la sua posizione su quella distinta elevazione che si protrae verso il meridio, ove poscia furono erette le terme Costantiniane. E tale località, dominando il campo Marzio, offre altro motivo a contestare la autenticità del titolo Marziale. Partimenti, essendo la stessa parte del colle assai amena ed ampia, oltre alle case comuni necessarie a contenere un numero di abitanti circa eguale a quello delle altre curie, vi rimaneva spazio per nobili fabbriche, tra le quali si suole annoverare quella appartenente ai Cornelii, ma ciò senza poterlo comprovare con alcun autorevole documento.

**TEMPIO DEL DIO FIDIO.** Il vetusto sacello di Sanco, col quale nome s'intendeva denotare pure il Dio Fidio, che si è già preso a considerare nella descrizione del colle Quirinale in corrispondenza dell'epoca Reale, dovette essere stato sostituito da un tempio sacro allo stesso nume. E questo edificio sembra essere stato collocato nel luogo medesimo in modo che come il sacello

(341) *Collis Martialis, quinticeps apud aedem Dei Fidi in delubro ubi aeditumus habere solet.* (Varrone, De Ling. Lat. Lib. V. c. 52.) Per le notizie relative alla distinzione tra il Marte Gradivo e Quirino si veda la precedente Nota 337. Ma poi si trova anche meglio spiegata la stessa sussistenza di nome da quanto venne indicato da Dionisio nel dire essere stato il tempio del Dio Fidio collocato sul colle detto Enialio: *ἐπι τοῦ Ἐνυαλίου λόφου.* (Lib. IX. c. 60.) Perchè un tal vocabolo si considerava come un epiteto di Marte secondo le osservazioni dedotte in particolare dallo stesso Dionisio: *τὸν δ' Ἐνυάλιον οἱ Σαβίνοι, καὶ παρ' ἐκείνων οἱ Ῥωμαῖοι μαδόντις, Κυρίνον ὀνομάζουσιν, οὐκ ἔχοντες εἰπεῖν τὸ ἀκριβές εἴτε Ἄρης ἐστίν, εἴτε ἕτερός τις ὁμοίας Ἄρει τιμας ἔχων.* (Lib. II. c. 48.)

stava rivolto verso il tempio di Quirino, come si deduce dalla importante notizia esposta da Livio a riguardo della punizione data a Vitruvio Fondano nell'anno 427, in cui si conservava ancora il sacello. Ma poi come fosse ridotto a tempio si dimostra particolarmente da Varrone nel dire che il suo tetto aveva un foro onde conservare la qualità propria di tal nume considerato figlio di Giove che era creduto padre del giorno, e ciò non si sarebbe potuto concordare in un semplice sacello. Però da Dionisio, mentre si dichiara la importante corrispondenza del vocabolo greco Enialio, nome dato al colle in cui stava collocato tale tempio, che si trova concordare con il Marziale dei latini, si conosce poi che venne dedicato da Spurio Postumio il tempio del Dio Fidio creduto essere stato stabilito sino dal tempo in cui regnava l'ultimo Tarquinio; e tale dedica si fece nell'anno 288 nelle none di giugno, come effettivamente in tale ricorrenza si trova registrata nei calendari una festività al Dio Fidio coll'indicazione locale del colle, con cui comunemente s'intendeva denotare il Quirinale in generale (342). La posizione di questo edificio, sacro al Dio Fidio o Sanco, come variamente

(342) *Aedes eius, quae essent in Palatio, diruendas, bona Semoni Sanco censuerunt consecranda: quodque aeris ex eis redactum est, ex eo aenei orbis facti, positi in sacello Sanci versus aedem Quirini.* (Livio. Lib. VIII. c. 20.) *A quo dei dicti qui inde; et dius et divos, unde sub divo, Dius Fidius. Itaque inde eius perforatum tectum, ut ea videatur divom, id est caelum: quidam negant sub tecto per hunc deierare oportere. Aelius Dium Fidium dicebat Divis filium, ut Graeci Διόσκορον Castorem, et putabat hunc esse Sancum ab Sabina lingua, et Herculem a Graeca.* (Varrone, *De Ling. Lat. Lib. V. c. 66.*) Ἐν δὲ τῇ πόλει τῶν νεῶν τοῦ Πιστίου Διὸς Σπόριος Ποστούμιος, ὁ συνύπατος αὐτοῦ, καθιέρωσε, μηνὸς Ἰουνίου ταῖς καλουμέναις Νόναις, ἐπὶ τοῦ Ἐνυαλίου λόφου, κατασκευασθέντα μὲν ὑπὸ τοῦ τελευταίου Βασιλέως Ταρχυνίου, τῆς δὲ νομιζομένης παρὰ Ῥωμαίοις ἀνιερῶσεως οὐ τυχόντα ὑπ' ἐκείνου. (Dionisio. Lib. IX. c. 60.) DIO . FIDIO . IN . COLLE. (Calendario Venusino, nel giorno 5 di giugno.) Le memorie, relative alla più vetusta edificazione del medesimo edificio del Dio Fidio o di Sanco, sono riferite nelle Note 154 e 155 dell'epoca Reale.

venne indicato, si può stabilire avere corrisposto in circa ove ora esiste il palazzo della Consulta; perchè in tale località, mentre corrispondeva verso il tempio di Quirino, collocato nella prossima vigna annessa al convento di s. Andrea a Montecavallo, veniva poi a trovarsi quasi di prospetto della porta Sanquale che era in tal modo denominata da Sanco, secondo l'autorità di Festo, e che nella sua particolare descrizione si è dimostrata sussistere nella direzione della salita detta di Montecavallo.

#### PARTE VI DELLA REGIONE COLLINA.

##### IL PARTICOLARE COLLE LAZIORE CONSIDERATO NELLE ADIACENZE DEL VICO INSTELANO DELLA PORTA COLLINA.

Nell'indicazione del titolo appropriato da Varrone nelle memorie degli Argei alla sesta parte della regione Collina, che doveva corrispondere alla curia vigesima prima dell'ordinamento urbano delle trenta curie, si suole muover dubbio sul nome Laziale con il quale si trova più comunemente indicato il particolare colle su cui corrispondeva; perchè non si può riconoscere sussistere alcuna relazione con le pertinenze del Lazio, del quale è unica derivazione. Quindi si conviene di dare la preferenza all'altro vocabolo Laziore, che leggesi pure in alcuni testi di Varrone, e che si riferisce ad indicare alcuna più ampia larghezza di spazio; giacchè effettivamente la parte del colle, sola rimasta senza appropriazione, è quella che si stende verso oriente dal luogo in cui stava la porta Viminale sino a quello della Collina seguendo il ben noto aggere di Servio, ed inoltre verso settentrione protrandosi anche sino alla porta Salutare. Essa si trova essersi dilatata precisamente in grande ampiezza di suolo in modo da contenere non solamente l'enunciato sesto partimento, ma eziandio il settimo, che non venne ricordato nelle surriferite memorie, e che per essersi con i precedenti compiuto il numero dei cinque colli, assegnati alla regione Collina da Varrone, non gli si poteva ag-